

## Pietro De Laurentiis: vita e opere

Lo scultore Pietro De Laurentiis, nato il 13 marzo del 1920 a Roccascalegna, in provincia di Chieti, è scomparso il 17 ottobre 1991 a Roma. È stato professore universitario presso la facoltà di Architettura dell'Università di Roma. È stato fondatore e presidente dell'Associazione Ville e Parchi di Roma.

Esordisce nella carriera artistica a diciannove anni, vincendo, alla sua prima uscita pubblica, la *Rassegna delle Arti figurative di Chieti* (1939). Successivamente si trasferisce a Roma, dove consegue, nel 1946, il diploma dell'Accademia di Belle Arti. Dal 1947 è docente presso la cattedra di *Plastica ornamentale* della facoltà di Architettura di Roma. Nel 1966 diviene assistente ordinario. Nel 1985 gli viene assegnata la cattedra di *Strumenti e tecniche di comunicazione visiva*, in qualità di professore associato.

L'inizio della sua carriera è legato ad una vasta ritrattistica, che, non cercando compiacimenti nei confronti della committenza, amalgama elementi di realismo con richiami poetici alle asperità del suo Abruzzo, destinato a diventare nel corso degli anni una terra lontana, mitica, dal quale ricordo sgorga una figurazione primitiva e severa. Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, si rivolge ad una ricerca nel campo delle arti figurative che segna, attraverso le forme ancestrali dei suoi personaggi (animali, guerrieri, contadini) e la stupita contemplazione dei paesaggi urbani ed industriali, il suo passaggio dal figurativo all'astrattismo. Sono di questo periodo le opere e le mostre più significative tra le quali le personali alle gallerie Montenanapoleone, Pater ed Il Grattacielo di Milano, Il Pincio, Selecta, il Bilico, il Carpine e presso l'Hotel Cavalieri Hilton di Roma; ricca è anche la sua partecipazione a rassegne di interesse nazionale e internazionale, quali la Quadriennale di Roma, la Triennale di Milano, la Biennale Triveneta di Padova, l'Esposizione internazionale di Maastricht, L'Aia (Olanda), dove gli viene conferito, nel 1961, il primo premio. Il filo conduttore di tutta la sua ricerca artistica e scientifica: lo studio del rapporto tra spazio e volume, tra forma e materia, lo porta ad una lunga collaborazione con alcuni dei maestri del razionalismo architettonico italiano, tra i quali Luigi Moretti. Realizza, in questo contesto, importanti opere destinate ad edifici pubblici e di culto, tra i quali il Battistero della Cattedrale di Chicago, la Cattedrale di Civitavecchia, la Direzione Generale dell'ACEA di Roma, il Palazzo INPS di Roma-Eur, la facoltà di

*Economia e Commercio di Roma, una fontana monumentale ad Ancona, elementi per arredi interni delle navi Angelina Lauro e Canguro Azzurro.*

Negli anni Settanta la problematica del rapporto tra l'arte plastica e lo spazio circostante va ben oltre il rapporto tra la scultura e l'architettura, coinvolgendo direttamente lo stesso artista e il suo rapporto con l'ambiente, già in quegli anni seriamente minacciato dall'urbanizzazione selvaggia; De Laurentiis trasporta il problema teorico dello spazio artistico ed architettonico, nel campo dell'impegno civile.

È protagonista, con Italia Nostra ed altre associazioni, delle lotte per il verde e l'ambiente a Roma, contribuendo con la sua opera a salvare e/o rendere pubblici parchi ed opere architettoniche minacciate dalla speculazione edilizia; al suo nome sono legate importanti battaglie per la salvaguardia di Villa Blanc, Villa Carpegna, il Pineto, Villa Torlonia, le mura Aureliane.

Gli anni Ottanta sono legati ad un ripensamento generale delle sue esperienze. Comincia così un lavoro sistematico di rielaborazione e valutazione del proprio operato, nei vari campi che lo hanno visto protagonista. È quindi impegnato, ad una codificazione dei propri procedimenti attraverso una rigorosa analisi degli elementi costitutivi dell'opera scultorea e della sua parte visibile e sensibile, la superficie. Frutto di questa rielaborazione teorica e pratica sono da un lato le opere dell'ultimo periodo, rivolte a valorizzare la superficie scultorea attraverso l'elaborazione di preziosi tessuti grafici, dall'altro l'elaborazione di saggi, frutto della ricerca scientifica e didattica, pubblicati sotto forma di articoli o di raccolte, tra i quali vanno citati *Arte Plastica ed Architettura del 1983* ed il *Segno nella Progettazione del 1989*.

Testimonianze della sua attività artistica e del suo impegno scientifico e civile sono articoli e recensioni delle più qualificate firme della critica d'arte e del giornalismo italiano, quali: Giulio Carlo Argan, Eugenio Battisti, Filiberto Menga, Marcel Seuphur, Bruno Zevi e tanti altri ancora.

